

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
Per l'inserimento degli alunni stranieri
I.C. SONDRIO PAESI RETICI

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione Intercultura ed approvato dal Collegio dei Docenti.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/ 8/ 99 n° 394, che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti **deliberativi e di proposta** in materia d'iscrizione scolastica e nella Circolare n°4 del 15 gennaio 2009 Prot. 381/R.U.U. per l'assegnazione alla classe.

È uno strumento di lavoro che si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neo – arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio nell'ottica di un sistema educativo integrato.

Il protocollo di Accoglienza delinea la prassi da seguire di carattere:

- amministrativo (iscrizione),
- comunicativo – relazionale (attraverso l'azione dei mediatori madrelingua),
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua),
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

Negli ultimi anni la presenza di alunni stranieri nella scuola ha determinato una riflessione da parte degli insegnanti su procedure, modalità e prassi di inserimento degli alunni neo - arrivati. Questa esperienza è caratterizzata da alcuni dati particolari:

DATO DI COMPLESSITÀ	CONSEGUENZE E PROBLEMI APERTI	PERCORSI E SOLUZIONI POSSIBILI
- Sostanziale aumento della presenza degli alunni stranieri nei diversi plessi dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria) - Presenza di diverse nazionalità tra gli alunni	- Necessità di riorganizzare le attività didattiche alla luce dei nuovi inserimenti - Dagli Indirizzi Generali del POF : "...Adesione a iniziative formative, educative e didattiche nella direzione dell' intercultura , del rispetto e della valorizzazione della diversità per facilitare anche l'inserimento degli alunni extracomunitari..."	- Condivisione e confronto fra insegnanti di diverse realtà - Attivazione di risorse presenti sul territorio - Possibile interazione con i vari Istituti Comprensivi

<ul style="list-style-type: none"> - Arrivo e partenze degli alunni in diversi momenti dell'anno scolastico - Complessità delle classi accoglienti 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento della didattica a tipologie linguistiche tra loro diverse e talvolta molto distanti dalla lingua italiana, all'interno della stessa classe - Tempi compressi, disorientamento dell'alunno, necessità di attivare dispositivi ed interventi immediati, - Impossibilità di tener monitorati in modo adeguato i percorsi linguistici e le storie dei bambini - Controllo delle risorse economiche ed umane investite nei percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di arricchimento dell'offerta formativa in orario curricolare e in orario eccedente quello curricolare (es. doposcuola) - Percorsi di accoglienza e orientamento dei bambini neoiscritti e delle famiglie in presenza dei mediatori linguistico culturali - Integrazione dei materiali e sussidi sia per la biblioteca magistrale, che per i plessi
<ul style="list-style-type: none"> - Classi con alunni in situazioni di difficoltà di apprendimento, di handicap e/o di svantaggio - Un sempre più esiguo numero di ore di contemporaneità di servizio disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di personale interno disponibile a svolgere ore eccedenti su progetto - Necessità di ottimizzazione degli interventi - Necessità di ampliamento del numero dei docenti che abbiano maturato esperienze significative e di docenti formati 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di risorse interne - Coinvolgimento di operatori esterni - Attivazione di laboratori di 1^a - Accoglienza con mediatori culturali madrelingua (Primaria, Infanzia e Secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione delle risorse economiche : mancata assegnazione dei fondi previsti per le aree a forte rischio di processo migratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere comunque l'utilizzo di risorse e la progettazione di interventi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di progetti di accoglienza e inclusione scolastica: "Integrazione stranieri" - Acquisizione fondi per il diritto allo studio;

ISCRIZIONE

Per la famiglia straniera il momento dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola è molto importante perché:

- permette alla scuola di raccogliere informazioni sul neo - iscritto,
- dà alla famiglia l'opportunità di ottenere tutte le indicazioni necessarie per orientarsi nella nuova situazione.

È opportuno che la D.G.S.A. individui all'interno dell'ufficio di Segreteria una figura di riferimento che curi i primi contatti con la famiglia, alla quale fornisce:

- il modulo d'iscrizione,
- il libretto informativo tradotto in lingua.

Il Collaboratore Amministrativo acquisisce i documenti di prassi:

- documento d'identità del genitore e dell'alunno;
- i certificati attestanti le vaccinazioni o, in attesa di perfezionamento, la dichiarazione resa tramite autocertificazione del genitore, attestante presso quale ASL siano state effettuate in Italia;
- il permesso di soggiorno;
- i documenti scolastici pregressi attestanti il percorso scolastico compiuto dal figlio o, in attesa di perfezionamento, dichiarazione tramite autocertificazione da parte del genitore;
- un recapito telefonico di almeno un genitore (indipendentemente dalla comprensione in lingua italiana) per permettere comunicazioni essenziali

COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Il Dirigente, o il docente delegato allo scopo (Funzione Strumentale o Referente Intercultura del plesso), riceve la famiglia dell'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore madrelingua, per

- acquisire le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa;
- presentare alla famiglia l'Offerta Formativa , compresa la possibilità di scegliere la fruizione della mensa, la frequenza alle lezioni di IRC o di avvalersi delle attività alternative o formative
- informare sull'organizzazione interna (calendario scolastico, orario delle lezioni, giustificazioni delle assenze, modalità di uscita anticipata o ingresso in ritardo...)
- prendere atto del progetto migratorio della famiglia

Il colloquio con la famiglia dovrebbe essere avvertito come un momento di incontro e di scambio, nel quale si incoraggiano i genitori ad esprimere interrogativi ed aspettative nei confronti del percorso scolastico del figlio e durante il quale gli insegnanti del team forniscono le principali informazioni riguardo all'organizzazione della scuola, oltre a comunicare ai genitori i passaggi successivi del percorso di inserimento dell'alunno nella classe.

In questo contesto si ritiene utile sottolineare che è preferibile **evitare di utilizzare il figlio in qualità di interprete** nelle situazioni di comunicazione scuola - famiglia, ricorrendo invece alla figura del mediatore, per non incidere negativamente sulle dinamiche familiari e indurre confusione nella gestione dei ruoli.

DOCUMENTAZIONE

❖ **Documenti anagrafici**

Permesso di soggiorno dell'alunno, se ha superato i 15 anni d'età, oppure permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto i 15 anni, venga annotato come parte della famiglia.

Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalle autorità competenti a chi abbia superato l'età di 15 anni, fino a questa età i minori vengono iscritti sul permesso di soggiorno di uno dei genitori. Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura in attesa del documento definitivo. I minori stranieri non in regola in materia di soggiorno presenti in Italia hanno titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole ed istituti di ogni ordine e grado, perciò devono essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione.

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

❖ **Documenti sanitari**

Viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte, tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La scuola può farsi parte attiva se vi sono difficoltà dovute a problemi familiari e accompagnare l'alunno all'Ufficio d'Igiene.

Le informazioni inerenti alle vaccinazioni possono essere reperite nella Circolare n° 8 del Ministero della Sanità avente come oggetto "Documento di vaccinazione per i minori immigrati".

Di recente è stato approvato un regolamento di modifica del DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie. Il documento prevede che: *"I dirigenti delle scuole e i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Nel caso di mancata presentazione della certificazione il dirigente della scuola comunica il fatto entro 5 giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'ASL di appartenenza dell'alunno e al Ministero della Sanità. La mancata certificazione non comporterà il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami"*.

❖ **Documenti scolastici**

Certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine, o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato.

Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.

❖ **Documenti fiscali**

Devono essere presentati alla scuola o al Comune i documenti relativi al reddito familiare per poter definire in seguito l'eventuale costo della mensa scolastica, del trasporto e delle attività parascolastiche.

Il Dirigente Scolastico

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo importante anche il Dirigente Scolastico, a cui compete attuare interventi specifici per promuovere il diritto d'apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti alla scuola.

Il Dirigente svolge, quindi, la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere.

L'azione del Capo d'Istituto è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti e dei Consigli di Istituto e per promuovere e supportare la progettualità della scuola.

Il Dirigente esercita anche una funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali (anche prevedendo ore da destinarsi al coordinamento e all'attuazione dell'intera operazione), in modo flessibile e secondo le esigenze.

All'esterno garantisce relazioni stabili con Enti Locali ed Associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica, facendo comunque attenzione a:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola classe, favorendone altresì un'equa distribuzione;
- evitare la caratterizzazione etnica di una classe, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari;
- la specificità della classe di inserimento (presenza di alunni diversamente abili e/o situazioni di disagio non certificato, numero degli alunni della classe e dei non italofoni già inseriti, dinamiche di gruppo particolari).

Nel caso di iscrizione ad anno scolastico inoltrato (es. ultimo bimestre), è bene valutare invece la possibilità di inserimento nella classe precedente rispetto a quella suggerita dall'età anagrafica, per evitare una probabile bocciatura e quindi permettere all'alunno di allacciare relazioni stabili con il gruppo accogliente e i docenti di classe.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, **l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua** deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuna la presenza dapprima di un mediatore madrelingua e poi di un insegnante facilitatore.

Le insegnanti rilevano le competenze linguistiche (eventualmente anche in madrelingua), le competenze scolastiche ed i bisogni di apprendimento dell'alunno per poter predisporre un **percorso personalizzato**.

Provvedono inoltre a recensire i dati relativi alla biografia linguistica dell'alunno straniero e al percorso migratorio della sua famiglia.

Nella prima fase di accoglienza **il bambino è inserito nella classe**, impara a comunicare con compagni ed insegnanti. Apprende il lessico ed i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e comandi, esprimere i propri vissuti.

La **lingua** presentata è **legata al contesto**, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del **bambino** straniero perché **trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene**.

È **opportuno** utilizzare **il piccolo gruppo dei pari** per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico, ricorrendo al **gioco, all'attività ludica di laboratorio, al "tutoraggio"**.

I **cinque sensi**, tutti, devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolano le informazioni al cervello. La logica della grammatica è poco utile a tal fine. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione, ma diventano il **"traghetto" della nuova lingua**. **Gli interventi al di fuori del gruppo classe** sono dispositivi facilitanti, necessari ma **temporanei**.

Considerando che **ogni alunno straniero** è portatore di un **bisogno educativo speciale**, l'obiettivo principale deve rimanere **la sua inclusione in tutte le attività** insieme a **tutta la classe**.

La valutazione deve inoltre essere riferita al percorso personalizzato elaborato dai docenti.

RUOLO DEL MEDIATORE CULTURALE

Il mediatore culturale è un'importante risorsa per la gestione positiva delle relazioni interculturali:

- sostiene la prima fase di accoglienza e di inserimento del bambino immigrato, aiutandolo a ridurre l'ansia ed il disorientamento iniziale;
- contribuisce a risolvere le difficoltà comunicative con la famiglia immigrata, aiutandola ad orientarsi nel sistema scolastico;
- costituisce un indispensabile supporto per le insegnanti durante i colloqui periodici con i genitori.

In caso di bisogno, è compito dell'insegnante incaricata di Funzione Strumentale contattare il mediatore madrelingua, direttamente o attraverso il SIM (Servizio Integrazione Migranti) – Cooperativa Ippogrifo.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Per sostenere i numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri attribuiti al Collegio dei Docenti dal DPR 31/8/99 n. 394, nell'Istituto si costituisce la Commissione Intercultura con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

La Commissione Intercultura dovrebbe essere costituita da almeno un insegnante per ogni Plesso delle scuole dell'infanzia, primarie e Secondaria dell'Istituto ed è coordinata, su delega del Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale.

LA FUNZIONE STRUMENTALE IN ACCORDO CON LA COMMISSIONE:

- modifica ed aggiorna il protocollo d'accoglienza
- coordina le attività ed i progetti interculturali dell'Istituto
- svolge attività di autoformazione
- formula proposte per attività di formazione dei Docenti ed iniziative di educazione Interculturale
- si incontra periodicamente per attività di monitoraggio dei bisogni emergenti nei vari plessi e per una pianificazione efficace delle risorse disponibili
- promuove l'attuazione di laboratori linguistici, facilitando il coordinamento tra gli insegnanti che svolgono alfabetizzazione
- valuta l'esito degli interventi attuati
- raccoglie materiali sui temi interculturali e li mette a disposizione degli insegnanti;
- coordina l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro)
- mantiene gli opportuni contatti con enti ed associazioni territoriali per acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola, ad integrazione di quelli attivati dal dirigente
- reperisce, quando possibile, specifici strumenti per elaborare una prima valutazione delle competenze linguistiche ed extraverbali dell'alunno
- predisponde, al termine dell'anno scolastico, una relazione di sintesi sul lavoro svolto dalla Commissione da sottoporre al Collegio dei Docenti, sia per informazione, sia per la raccolta di eventuali suggerimenti ed indirizzi da privilegiare nel successivo anno scolastico.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- preparano la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitano la conoscenza della nuova scuola e favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e di apprendimento cooperativo;
- osservano l'alunno in situazione e rilevano i suoi bisogni specifici di apprendimento, elaborando un piano di studio personalizzato;
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti;
- individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
- programmano, in forma integrata, il lavoro con gli insegnanti, i mediatori culturali o i facilitatori che seguono l'alunno;
- informano la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
- affiancano all'alunno neo - arrivato un compagno che svolga la funzione di tutor, soprattutto nella prima fase di inserimento;
- salvaguardano i momenti di contemporaneità di due insegnanti nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, co - costruendo e progettando in gruppi più piccoli;
- considerano tutte le attività di laboratorio a classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana;
- verificano l'attività nei laboratori e raccordano tra loro le programmazioni di classe;
- ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico - strumentale;
- adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- concordano il piano dell'attività con gli eventuali insegnanti del laboratorio L2;
- acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, soprattutto i mediatori culturali;
- valorizzano la cultura d'origine progettando percorsi o laboratori di educazione interculturale;
- mantengono i contatti con gli insegnanti referenti e con la Commissione Intercultura.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti di collaborazione con gli Enti del Territorio che si rendono disponibili per:

- finanziare i Progetti elaborati dagli Istituti (Amministrazione Comunale – Fondi diritto alla Studio)
- fornire i mediatori madrelingua (S.I.M.)
- supportare le famiglie straniere nella soddisfazione dei loro bisogni e nella risoluzione di emergenze (servizi sociali)
- formulare le diagnosi funzionale per alunni diversamente abili (ASL).

CONCLUSIONI

Gli aspetti della vita scolastica sui quali probabilmente si è inciso nel tempo in modo più significativo sono stati alcuni “nodi” (dalla scelta della classe, alla valutazione, alla programmazione) non sempre e definitivamente sciolti, anche perché ogni alunno è un caso a sé, talvolta risorsa per tutto il gruppo classe, talvolta portatore di situazioni particolari da affrontare non con dispositivi standard, ma con la necessaria flessibilità. In sintesi vengono presentati alcuni dei risultati più apprezzabili.

- Le procedure di accoglienza e inserimento di bambini ad inizio anno nella scuola dell’infanzia in presenza di mediatori madrelingua, consentono a tutti i bambini, di avere uguali attenzioni in un momento particolarmente delicato quale il distacco dalla famiglia.
- I docenti possono avviare e sostenere un dialogo significativo con le famiglie ad inizio ed in corso d’anno.
- I criteri di assegnazione alla classe rappresentano un momento centrale: il coinvolgimento e la condivisione su questo aspetto sono essenziali per favorire un clima di chiarezza comunicativa e condivisione di responsabilità tra colleghi.
- Il coordinamento con il mediatore culturale è operazione non facoltativa e preliminare ad ogni intervento, per favorire il buon esito della collaborazione.
- L’educazione interculturale diventa approccio trasversale ai curricoli, anziché la somma di singoli progetti di classe e viene così evitata la sua percezione come materia a sé, per la quale debbano essere strutturati esclusivamente percorsi extra - curricolo.
- Gli ambiti dei compiti e funzioni dei docenti o del personale scolastico sono stati delimitati e circoscritti a beneficio dell’organizzazione generale, riducendo il rischio di delega.
- Gli interventi di aggregazione dei destinatari, al di fuori del gruppo classe, sono dispositivi facilitanti, necessari ma temporanei: l’obiettivo che ci si prefigge è il coinvolgimento dell’alunno in tutte le attività con il suo gruppo classe.
- I docenti coinvolti nel progetto hanno nel tempo, di anno in anno, contribuito a diffondere una cultura del “farsi carico” della complessità con effetti di sensibilizzazione dei consigli di classe in cui sono inseriti.
- L’ambiente scuola viene vissuto come ambiente favorevole dalla maggior parte degli alunni stranieri che instaurano contatti indispensabili con il gruppo dei pari e relazioni di fiducia con i docenti.
- La modalità di lavoro nel piccolo gruppo tra pari (spazio e tempo interamente dedicato a loro) facilita l’acquisizione dell’abitudine a chiedere ed intervenire, rinforzando l’autostima.
- I laboratori attuati fino ad ora hanno sempre dato esiti positivi evidenziando la partecipazione assidua degli studenti che si sono impegnati acquisendo maggior sicurezza, responsabilità verso il lavoro scolastico, consapevolezza delle difficoltà da superare e dei bisogni, apertura verso i compagni.
- E’ auspicabile creare occasioni di confronto tra i diversi gradi di scuola, visto che il filo conduttore è lo stesso e la differenza di contenuti, che però sono calibrati sull’età, non può essere considerata un ostacolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- C.M. 8.9.1989 n.301 “Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”
- C.M. 22.7.1990 n.205 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
- D.L.16 aprile 1994, n. 297 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione” CAPO II - Disposizioni sulla scolarità dei cittadini stranieri
Art. 115 - Formazione scolastica dei figli di cittadini comunitari residenti in Italia
Art. 116 - Alunni extracomunitari
- Legge 6.3.1998 n. 40 “legge sull’immigrazione”
- D.Lgs. 25.7.1998 n.286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D.P.R. 31.8.1999 n.394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione” (art.45)
- C.M. 1.3.2006 n.24 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Ministero della Pubblica istruzione “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, 2007 C.M. 8.9.1989 n.301 “Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo.
- D. L. 19 novembre 2007, n. 251 art.26
- C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009 – art. 10
- C.M. n.2/8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” (quota 30%)
- C.m. n. 96 , 17 dicembre 2012 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2013/2014”
- D.M. 254 del 16 novembre 2012 “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”
- Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012 :
”Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- C.M. 6.03.2013 n. 8: “Alunni con bisogni educativi speciali (Bes)”
- Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 “Alunni con bisogni educativi speciali (Bes)”
- C.M 10.01.2014 n. 28 ”Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2014/2015
- C.M. 19.02. 2014 n. 4233 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Il presente documento è stato elaborato dalla Commissione per l’integrazione degli alunni stranieri ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti

Allegato 1.

TRACCIA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI ALL'ALUNNO STRANIERO E ALLA SUA FAMIGLIA

(da compilare in segreteria al momento dell'iscrizione - integrabile dal docente in occasione del primo colloquio)

1) Composizione e caratteristiche del nucleo familiare

Nome e cognome	luogo e data di nascita
Padre
Madre
Figlio/a
"
"
"

2) Data di arrivo in Italia del nucleo familiare

Padre.....
Madre

Figlio/a.....
"
"
"

altri.....
specificare grado di parentela

3) Motivi dell'immigrazione

- di tipo economico
- di tipo politico
- altro (specificare)

.....
Progetto migratorio

.....

.....

.....

4) Percorso migratorio

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....
.....
.....
.....

5) Situazione lavorativa

Professione del capofamiglia nel Paese d'origine

Professione del capofamiglia in Italia

Professione della madre nel Paese d'origine

Professione della madre in Italia

.....
.....
.....
.....
.....

6) Scolarità dei genitori e di eventuali fratelli o sorelle

Padre

Madre

Figlio/a

.....
"

.....
"

.....
"

.....

7) Lingua/e parlata/e in famiglia

.....
.....

8) Livello di italoфонia della famiglia

Padre

.....

.....
Madre
.....
.....

E' necessario un mediatore per comunicare con la famiglia
.....
.....

9) Religione professata

Padre
.....

Madre
.....

Figlio/i
.....
.....

10)Indirizzo
.....
.....

11)Situazione abitativa
.....
.....
.....

12)Altre informazioni
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allegato 2.

TRACCIA PER LA RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA DELL'ALUNNO

(da compilare in presenza della mediatrice durante il colloquio scuola - famiglia, può essere integrato in corso d'anno)

COGNOME.....

NOME.....

M F CLASSE SEZIONE

1) DATI PERSONALI

nazionalità
data di nascita
luogo di nascita
se immigrato, data di arrivo in Italia
presenza di altri fratelli/sorelle sì no

se sì, indicare per ognuno:

età scuola classe
età scuola classe
età scuola classe
età scuola classe

2) STORIA SCOLASTICA DEL BAMBINO/RAGAZZO

scuole e classi frequentate nel Paese d'origine.....
.....
.....

caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

- inizio e fine dell'anno scolastico.....
.....
- età di ingresso nella scuola primaria

3.4 - L'italiano

- livello iniziale di competenza della lingua orale e scritta, abilità e problemi

italiano orale

.....

.....

.....

italiano scritto

.....

.....

3.5 Eventuali integrazioni.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....